

nel segno, e condussero l'arrestato in questura.

Il questore, verificato che i documenti prodotti erano realmente alterati (per quali ragioni non sono in caso di dire in questo momento; e forse non dovrò dirlo io, ma lo dirà l'autorità giudiziaria), lo mantenne in arresto.

Quel signore però indicò alcune persone che lo conoscevano, e queste poterono dimostrare che egli era effettivamente vittima di uno strano equivoco aggravato da una più strana coincidenza, quella di avere indosso recapiti alterati.

Egli allora fu immediatamente rilasciato libero e gli si chiesero, come era naturale, le maggiori scuse di un atto che era assolutamente indipendente dalla volontà degli agenti.

Assicuro la Camera che il Governo farà quanto è possibile perchè equivoci simiglianti non si ripetano più.

Ma, Dio mio! quando le fotografie ne sono la cagione, e quando oltre a ciò si aggiunge l'alterazione di documenti, non credo che sia assolutamente il caso di ritenere colpevoli degli agenti, i quali non hanno creduto di compiere se non il proprio dovere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

Campi. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha raccontato in una forma molto faceta e molto brillante il caso occorso all'ingegnere Mozzoni.

Ora io non voglio esagerare l'importanza del fatto, (lo noti l'onorevole sotto-segretario di Stato e lo noti la Camera) quantunque si tratti di un fatto veramente deplorabile; perchè non solo l'ingegnere Mozzoni è una persona rispettabilissima, ma è una delle più conosciute in Milano.

Però l'onorevole sotto-segretario di Stato, il quale ha detto, e giustamente, che è possibile che gli agenti dell'autorità di pubblica sicurezza cadano in equivoci, ha sorvolato sopra le circostanze che mi hanno spinto a presentare questa interrogazione.

Sta bene che l'ingegnere Mozzoni abbia presentato un recapito, il quale suscitò le diffidenze sempre pronte degli agenti; ma egli offerse anche un altro mezzo per essere subito identificato.

Egli venne fermato dagli agenti, mentre usciva dalla porta di una casa di sua proprietà; e quando vide che gli agenti stessi

esitavano a rilasciarlo, chiese che si domandasse al primo che venisse incontrato in quella casa chi egli fosse, ed allora si sarebbero accorti che non era il ricercato De Capitano, ma l'ingegnere Mozzoni.

E non basta; andando verso la questura, si passò per un'altra strada, dove l'ingegnere Mozzoni ha la fortuna di possedere un'altra casa, ed anche ivi rinnovò la proposta; ma gli agenti la rifiutarono e lo tradussero in questura.

E quivi, onorevole sotto-segretario di Stato, non è esatto che la sua identità sia stata verificata immediatamente. Per quanto io ne so, questo immediatamente si risolve in un ritardo di due o tre ore almeno.

Questa è la verità, non ufficiale, ma reale, e non sarà il primo caso in cui la verità reale è diversa da quella ufficiale. Ora ciò è tanto più da biasimare, in quanto che l'ingegnere Mozzoni propose che si andasse al Municipio, e tutti sanno che il Municipio, a Milano, dista due passi dalla questura, dove egli, dal sindaco all'ultimo impiegato, conosce tutti quanti; ma per fare questa modesta pratica, l'ufficio di questura impiegò parecchie ore.

Sebbene io, come dicevo, non intenda esagerare l'importanza del fatto, mi sono determinato di presentare questa interrogazione, perchè non è il primo caso di questo genere che si verifichi. Ed a me sembra che gli uffici di questura, quando seguono di questi equivoci (che per quanto sia desiderabile che non abbiano a verificarsi, pure nessuno può impedire che accadano) debbano essere più solleciti nelle pratiche necessarie ad accertare l'identità dell'individuo che viene arrestato; quando costui nega di essere la persona ricercata dall'autorità.

A me pare che in tali casi così delicati, ed in cosa tanto essenziale come è la libertà personale, gli scrupoli e la sollecitudine non siano mai troppi.

Non intendo di domandare la testa di nessun funzionario, di nessun agente di pubblica sicurezza, ma mi limito a pregare l'onorevole sotto-segretario di Stato di dare istruzioni, perchè, quando si presentano dei dubbi e delle contestazioni sulle identità di una persona arrestata, e massime quando le pratiche che vengono richieste per eliminare questi dubbi sono facili e d'immediata applicabilità non si ritardi, non dico di un'ora, ma neppure di un minuto a darvi effetto.